



Dio è la casa paterna per l'uomo
Il desiderio di conoscere le proprie origini sorge, spesso, nel cuore dei figli adottati. È questione d'identità. In alcuni c'è, più drammatica, la domanda sul perché dell'abbandono che, posta nella prospettiva di Dio, apre alla scoperta di provenienze dal suo intimo, come impostati di Lui. Diceva Agostino: «Crede che Dio stesso è come la casa paterna dell'uomo».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 25 ottobre 2015

«L'apertura al dono»

Sinodo. L'intervento del vescovo Semeraro sulle scelte dell'adozione e dell'affido familiare

DI MARCELLO SEMERARO*

Il mio intervento si riferisce al n. 138 dell'*Instrumentum Laboris*. Nel contesto della responsabilità generativa, si richiamano le scelte dell'adozione e dell'affido. In proposito, *Instrumentum Laboris* scrive giustamente che la generatività non è «una realtà su cui decidere arbitrariamente, prescindendo dal disegno di Dio sulla procreazione umana» (137). Essa, piuttosto, si muove secondo la logica del ricevere e trasmettere, ossia secondo la logica del dono. Sua prima forma è certamente quella che potremmo indicare come specificamente familiare e che si ha quando con la nascita di un figlio s'impara a prendersi cura di una nuova vita: c'è, però, anche una forma di generatività sociale, quando l'impegno profondo dalla famiglia si volge all'esterno per testimoniare valori e senso della vita: c'è, infine, una generatività che è quasi al confine tra le prime due e che si realizza, ad esempio, nel caso dell'adozione e dell'affido. Al riguardo *Instrumentum Laboris* scrive che scelte come queste sono «segno eloquente dell'amore familiare, occasione per testimoniare la propria fede e restituire dignità filiale a chi ne è stato privato» (136) e che «la realtà dell'adozione e dell'affido va valorizzata e approfondita, anche all'interno della teologia del matrimonio e della famiglia» (138). Il valore dell'affido e dell'adozione di bambini può e deve essere considerato in rapporto sia ai bambini, sia alle famiglie. Quanto ai bambini, anzitutto, perché si mette fine allo stato di abbandono in cui versano. Essi, infatti, trovano nella famiglia adottiva quel *grembo* familiare di cui necessitano per una crescita sana e integrale: *habitat* di vita che niente e nessuno - solo una famiglia - può

L'esortazione del presule sull'*Instrumentum Laboris*: «Il carattere adottivo della genitorialità rafforza la paternità e la maternità con un carico aggiuntivo di gratuità e accoglienza»

garantire. Il bambino trova e sviluppa la sua identità di figlio in relazione a un padre e a una madre affettivamente e quindi realmente esperti come genitori: due persone che, nell'amore che gli danno, lo generano alla vita. Anche quando un domani saprà che i suoi genitori biologici sono altri, continuerà a percepirla come padre e madre. Il carattere adottivo della genitorialità, infatti, non toglie nulla alla realtà e alla verità della paternità

e maternità nei suoi riguardi. Che anzi le rafforza con quel carico aggiuntivo di gratuità con cui i genitori adottivi accolgono un bambino, facendosi carico e rimediando a tutti i suoi deficit e precarietà. Considerando, a loro volta, le famiglie, con l'adozione e l'affido esse si aprono a una concezione e a un vissuto ampio e integrale di paternità e maternità, non circoscritti al significato genetico e fisico della fecondità, al vincolo strettamente di sangue, ma aperti nella società e nella Chiesa a genitorialità più estese e inclusive. Questa apertura libera dal rischio dell'amore possessivo e captativo dei figli: disparte dall'amore oblativo e gratuito, come pure libera

dal familismo che centra le famiglie su se stesse, sul proprio interesse, sul proprio successo. Una famiglia affidataria e adottiva e per se stessa una famiglia aperta all'accoglienza e al dono. Su questo sfondo di senso e di valore è ben chiaro che la genitorialità adottiva non può essere assunta a paradigma di legittimazione della genitorialità

eterologa (con gameti estranei alla coppia), per la loro radicale diversità. Quest'ultima, infatti, è la soddisfazione di un desiderio (il figlio "prolungamento dei propri desideri"); la prima, invece, è un grande atto di amore, con cui si dà una famiglia a un bambino che non ce l'ha.

* vescovo



Papa Francesco e monsignor Marcello Semeraro prima di una sessione del Sinodo

da martedì in Africa



Dalla parte della Sierra Leone, i missionari pronti a partire

È pronta per partire, con il sostegno della preghiera della Chiesa di Albano, la delegazione di missionari che da martedì sarà nella diocesi "gemella" di Makeni, in Sierra Leone, fino al 9 novembre. Ieri sera si è infatti svolta in Cattedrale ad Albano la veglia missionaria diocesana, sul tema *Dalla parte dei poveri* (lo stesso della Giornata missionaria mondiale), a cura dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese, un'occasione per stringersi attorno («salutare») la delegazione composta da monsignor Pietro Massari, direttore dell'ufficio missionario, da cinque suore delle Piccole discepole di Gesù che resteranno poi in Sierra Leone, da una suora del loro Consiglio generale, da tre *Giovani costruttori per l'umanità* e da un rappresentante della onlus *Ponte di umanità*. In Africa, i missionari concretizzeranno due progetti avviati e sostenuti dalla diocesi di Albano: l'apertura delle due case famiglia realizzate a Yele e Port Loko. Nel primo caso è stato ristrutturato un edificio che ospiterà

circa 30 bambini resi orfani dall'epidemia di ebola (e che sarà gestito dalle), mentre nel secondo la struttura di Port Loko, oltre ad essere di supporto alle attività della parrocchia, sarà dedicata principalmente alla formazione e alla emancipazione delle donne. In particolare saranno avviati corsi e laboratori di igiene, sanità, taglio-cucito, tessitura e agricoltura per insegnare mestieri e rendere più indipendenti le ragazze. «Come si ricorda papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata missionaria - ha detto monsignor Pietro Massari - la missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente». A Makeni, inoltre, sabato prossimo, è in programma l'insediamento di padre Natalio Paganelli, attuale amministratore apostolico della diocesi di Makeni, come vescovo della stessa diocesi che, come il resto della Sierra Leone, si sta lentamente rialzando dopo essere stata duramente colpita dall'epidemia di ebola lo scorso anno.

Giovanni Salsano

da giovedì

Il ritiro mensile del clero

Prenderà il via giovedì prossimo, con il primo incontro in seminario, che inizierà alle 9.30 con la preghiera dell'Ora terza, la serie di ritiri spirituali del vescovo e dei sacerdoti della Chiesa di Albano, in programma con quattro appuntamenti fino ad aprile del prossimo anno. Gli incontri sono inseriti nell'itinerario di formazione permanente del clero diocesano e avranno come tema generale *Eterna è la sua misericordia*, scelto anche per prepararsi e vivere con consapevolezza e intensità il prossimo anno giubilare. Giovedì 25 ottobre, a guidare il ritiro sarà la riflessione del padre benedettino Michel Van Parys, I-guerno del monastero di Grottaferrata. Altri appuntamenti in calendario sono per giovedì 3 dicembre, a cura del padre agostiniano Vittorio Grossi, professore emerito presso l'Istituto patristico *Augustinianum* di Roma, poi due incontri con padre Bruno Sestini dell'ordine carmelitano e docente ordinario emerito di Spiritualità moderna e fondamenti di vita spirituale della Pontificia università Gregoriana (14 gennaio e 11 febbraio), e infine, con monsignor Antonio Pitta docente ordinario di Esegese del Nuovo Testamento presso la facoltà di Teologia della Pontificia università Lateranense in Roma, giovedì 14 aprile.

Spiritualità alla Casa Sacro Cuore

Proseguono anche nel mese di novembre le attività del Centro di spiritualità e formazione Casa Sacro Cuore di Galloro, in via Appia nuova ad Aricia, retta dai padri Gesuiti che, con le loro proposte di ritiri e formazione di respiro nazionale e internazionale sono divenuti un riferimento qualificato per la formazione ignaziana nella Compagnia di Gesù in Italia. In particolare, tra le iniziative previste nel prossimo mese, sono in programma due sessioni di esercizi spirituali brevi (dal giovedì sera alla domenica dopo pranzo), dal 5 all'8 novembre e poi dal 12 al 15. I primi sul tema *Vi ho chiamati amici*, con Anna Maria Capuani e padre Paolo Monaca e i secondi su *Dio ha rinchiuso tutti nella*

disobbedienza, per usare a tutti misericordia, per accogliere la misericordia di Dio per superare il peccato, a cura di Anna Maria Capuani e padre Michele Lavra. La proposta degli esercizi spirituali brevi continuerà nel 2016, dedicata a tutti coloro che desiderano vivere un momento forte durante il Giubileo. Dal 6 all'8 novembre, invece, è in calendario *Spiritualità delle frontiere*, un laboratorio per operatori pastorali sull'accompagnamento spirituale di stranieri, immigrati e rifugiati, a cura del centro *Astalli* di Roma. In programma anche le settimane di esercizi spirituali: dall'11 al 19 novembre sul tema *Il tuo volto, Signore, io cerco...*, con padre Stefano Salvucci, dal 16 al 24 con padre Luigi

Innocenzi, dal 23 novembre al 1 dicembre sul tema *Il desiderio di Dio è la nostra vita piena: verso una immagine di me che rispecchi Dio*, con padre Pierluigi Zanrosso e dal 27 novembre al 5 dicembre con padre Pietro Bovati. Dal 23 al 28 novembre, inoltre, è in calendario una settimana di ritiro per i sacerdoti, sul tema *Misericordia io voglio e non sacrifici*, a cura di padre Michele Lavra. Infine, una giornata di ritiro mensile si svolgerà domenica 15 sul tema *L'avevo fatto a me. Le opere di misericordia corporale e spirituale*, a cura di padre Michele Lavra. Info: telefono 06.9339191, fax 06.9330363 (9 - 12.30 e 15.30 - 19.30 escluso domenica) o www.galloro-casasacrocure.it

Alessandro Paone



Scorcio della casa Sacro Cuore

Formazione dei diaconi, ecco le tappe del cammino

Entrerà in vivo il cammino di formazione dei diaconi permanenti della diocesi di Albano. Dopo l'appuntamento dello scorso settembre con gli annuali esercizi spirituali (svolti presso il centro *Ad Genes* di Nemi dei Missionari Verbiti, sotto la guida di padre Ernesto Della Corte), il mese di ottobre ha visto l'avvio - mercoledì 14 - degli incontri di formazione e ritiri spirituali presso il seminario vescovile di Albano, programmati mensilmente fino a maggio del prossimo anno. Nel dettaglio, i prossimi appuntamenti per il

2015 riguarderanno una giornata di ritiro spirituale (sabato 14 novembre dalle 15.30) e un incontro di formazione, mercoledì 9 dicembre alle 18.30. Il primo appuntamento del 2016, invece, sarà sabato 23 gennaio alle 15.30, con una giornata di ritiro spirituale, seguita mercoledì 24 febbraio alle 18.30 da un altro incontro di formazione, un'altra giornata di ritiro spirituale e un incontro di formazione, sabato 12 marzo (ritiro spirituale alle 15.30), mercoledì 20 aprile (formazione alle 18.30) e sabato 21 maggio (ritiro spirituale alle 15.30).



Chiesa di Sant'Antonio nel quartiere Falasche ad Albano

«IfeelCud», confermato il VII premio a Falasche

DI MANUEL DE SANTIS

Dopo l'annuncio della vittoria, lo scorso luglio, è arrivata ora la proclamazione ufficiale per la parrocchia Sant'Antonio Abate nel quartiere di Falasche ad Anzio, dell'aggiudicazione del settimo premio - da 2 mila euro - nella V edizione del concorso nazionale *IfeelCud*, organizzato dal Servizio di promozione e sostegno economico alla Chiesa cattolica. Il progetto presentato dalla parrocchia di Anzio, denominato *C'è un posto anche per me*, ha la finalità di creare un centro di aggregazione per giovani e meno giovani nella comunità di Falasche. Fortemente voluto dal parroco, padre Luciano Zancchia, sarà uno spazio aperto all'accoglienza e accessibile anche ai disabili, favorendo le relazioni interpersonali attraverso una serie di laboratori per aree: creative e ricreative (laboratorio musicale, arti creative e narrative, sport), scolastica e di socializzazione (soste-

gnolo scolastico e banca del tempo) e culturale (biblioteca e spazio multimediale). Il contributo servirà per sostenere il finanziamento per la realizzazione del centro, per il quale è stato calcolato un preventivo di 28 mila euro, e il cui progetto è stato redatto da un gruppo appositamente costituito (*Noi ci siamo*), il cui responsabile è Stefano D'Amico, insieme al parroco padre Luciano. Del gruppo promotore fanno parte giovani che da anni operano all'interno del gruppo giovani di Azione cattolica e adulti che partecipano al gruppo famiglia. La giuria del concorso ha valutato le proposte pervenute sulla base di criteri come l'utilità sociale dell'idea, la possibilità di risolvere, grazie al progetto, problematiche presenti nel tessuto sociale, la capacità di dare risposta a bisogni individuali o collettivi della comunità di riferimento e la creazione di nuovi posti di lavoro. Gli otto progetti vincitori sono stati successivamente ordinati in graduatoria in base alle

schede Cu (ex Cud) raccolte. «Il bando nazionale - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione della Chiesa - ha come obiettivo contribuire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano valide alternative e risposte concrete alle famiglie in difficoltà, ai giovani e agli anziani». Saranno proprio i giovani di Azione cattolica e gli adulti del gruppo famiglia, insieme, ad avviare le attività nel centro, intendendo sia potenziare le azioni e le iniziative già in essere, e sia creare delle altre. Il tutto nell'ottica di una interazione generazionale utile per poter trovare occasioni di scambio di esperienze per tutti, giovani, disabili e adulti e dove i volontari possano offrire agli altri un po' di loro stessi, vivendo in pieno la parola di Cristo. Secondo il progetto, le attività laboratoriali si rivolgeranno a ragazzi dai 6 ai 18 anni, con la presenza di adulti che assumano il ruolo di educatori, puntando l'attenzione su situazioni di disagio emotivo, affettivo e familiare.

Nomine dei nuovi vicari

Si sono svolte durante il mese di ottobre, negli otto vicariati territoriali della diocesi di Albano, le riunioni dei sacerdoti in servizio pastorale nella Chiesa albanese, chiamati a dare l'indicazione al vescovo Semeraro della terra riguardo la nomina dei nuovi vicari territoriali e a scegliere il rappresentante di ogni vicariato nel consiglio presbiterale. Le riunioni sono state svolte in otto appuntamenti, dal 12 al 23 ottobre, e le relative nomine saranno ufficializzate nelle prossime settimane dal vescovo di Albano.